

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 52

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Uthen.

Martedì 4 Marzo 1902

Piazza del Patriarcato

Fra le proposte che questa sera si faranno al Consiglio comunale è pur quella di intitolare la piazza del Patriarcato al nome di Felice Cavallotti.

Siamo convinti che tale delibera fu presa in seno alla onorevole Giunta senza riflettere sulla importanza che davanti al Friuli prendeva la cosa. Di fatti, se la onorevole Giunta avesse pensato che abolendo nella nostra città il nome di «Piazza del Patriarcato», radiava l'unico, diremo, lapide commemorativo, esposta al pubblico, d'una trascorsa grandezza friulana, non avrebbe presa quella determinazione.

Di fatti, qual via, qual piazza, qual nome resterebbe a Udine per indicare al forestiero, per ricordare alle generazioni una pagina di storia fra le più gloriose d'Italia, una pagina di storia, la quale per magnificenza e per importanza, lungo cinque secoli medievali, camminò parallela alla storia delle gloriose repubbliche di Venezia, di Genova e di Pisa, alla storia delle memorie signorile di Verona, di Este, di Milano, di Firenze? Non è il ricordo di una persona che la Giunta ha decretato di sopprimere con la sua delibera, ma è il ricordo di tutta una storia, ma è il ricordo di una gloria tua, o Friuli, unica forse

Dacché le mal vietate alpi e l'altarna
Onnipotenza delle umane sorti
Armi e sostanze t'invadeano ad are
E patria, o, tranne la memoria, tutto.

Non è fantasia. In quelle remote età il Patriarcato solo faceva risuonare a traverso la sconvolta Europa il nome del Friuli, divenuto il più potente dei principati e di cui i duchi di Gorizia, di Carintia, d'Austria e il re di Boemia erano vassalli e a cui ben ventisei Vescovi piegavano con reverenza il capo. Così che la grandezza di Aquileia pagana si può ben dire sia stata ereditata dal Patriarcato, nel cui nome sfavillò una seconda volta della sua magnificenza.

Della quale Udine — ultima tappa dei Patriarchi esuli dalla Metropoli tormentata dal fato — non conserva ora che un ricordo: la piazza denominata del Patriarcato. E questo ricordo si vuol togliere dalla Giunta e si vuol togliere nel millenario del patriarca Paolino, letterato, poeta, diplomatico, santo — nome cui la gloria di cento Cavallotti non potrebbe giammai offuscare!

In nome di quel rispetto che i figli della nostra piccola patria devono avere verso le solenni tradizioni, vogliamo sperare che questo unico ricordo non venga radiato nella nostra città. Abbastanza è trascurato, abbastanza è ignorato questo povero lembo d'Italia, perché abbiano da congiurare gli stessi suoi figli contro di esso e abbiano da strappargli con le sacrileghe lor mani le corone d'alloro che sono appunto i nomi delle vie e delle piazze, acciò nelle generazioni scompaia fin la memoria delle sue passate grandezze.

Quello dove sorge il busto a Cavallotti, chiamato pure giardino Cavallotti; ma quella che porta il nome di piazza del Patriarcato, resti piazza del Patriarcato.

Cose di Corte e di Governo

Dimissioni non accettate.

Roma, 3. — La Gazzetta ufficiale di oggi pubblica che il Re non ha accettato le dimissioni del Ministero.

Il Ministero quindi si ripresenta al Parlamento, che sarà convocato lunedì 10 corrente.

Previsioni sul presidente della Camera.

Roma, 3. — Pare assai probabile che il 10 verrà nominato presidente Bianchini all'unanimità; si prevede pure che verranno eletti a grande maggioranza Paliberti e Marcora a vice presidenti. L'undici vi saranno le comunicazioni del Governo; la discussione durerà lungamente concludendo con un voto per appello nominale.

I consiglieri d'appello di Napoli.

Roma, 3. — Ieri e oggi al Ministero della Giustizia la commissione consultiva di signori Guerritore, Sollimene, Pisani, Miotto e Riccio, consiglieri d'appello a

Napoli, i quali erano stati invitati a rispondere alle note accusate. Nessuna decisione fu presa dovendosi esaminare i documenti a discolpa.

Staranno uniti al Ministero.

Roma, 3. — Pare a quanto dichiarato qualche deputato a Montecitorio, che Sacchi e gli amici voteranno ancora per il Ministero.

Anche i componenti i gruppi socialista e repubblicano avrebbero smorzate le ire contro il Gabinetto

Note e commenti

Pegli anarchici.

Accennammo alla proibizione fatta al M. R. sac. dott. Valentino Liva e al signor Domenico Franzil di parlare a Resiutta.

Il primo (persona colta, simpatica, incapace di nuocere a una mosca e che d'altronde è abbastanza conosciuta per non destar apprensioni) doveva parlare in chiesa sulla «carità cristiana», il secondo (un giovane pacioso su tutta la linea e che viene appunto chiamato Menotti) doveva in una stanza parlare sulla possibilità di fondare in Resiutta una società di M. S.

Ebbene, e all'uno e all'altro venne interdetta la parola.

Sulla quale interdizione scrive la Patria del Friuli: «Non si comprende la proibizione, con tanto imperscrivibile di conferenze e di riunioni d'ogni genere, che si tengono dappertutto e repubblicane e socialiste e persino anarchiche. Perché due pesi e due misure?»

La Piccola patria poi appartiene a quegli individui, i quali trionfano solo quando gli avversari hanno le manette e il bavaglio. Allora solo egli non ha ragione. Di fatti, sentite che cosa scrive:

«Era da vederla! I giovani democratici cristiani, malgrado le istruzioni contrarie del Vaticano, sono in giro per il Friuli a fare la predicazione contro la società incancrenita (vedi Crociato del febbraio), a spargere la loro parola contro le classi dirigenti, come fanno precisamente i socialisti. Ieri due di costoro: il prete Liva e il presidente del circolo democratico cristiano Franzil, recaronsi a Resiutta per catechizzare a modo loro quegli emigranti. Ma l'autorità di pubblica sicurezza che li sorvegliava ha vietato la loro conferenza.

Ed ha fatto benissimo. Non bastavano i socialisti a riempire di fanfaluche la testa della povera gente; ecco che vengono ora anche i giovani clericali, i giovani preti! E' una specie di contagio della follia politica.

Senonché vorremmo che l'autorità prefettizia, la quale sorveglia così bene i clericali, tenesse dietro anche ai socialisti e non permettesse per esempio le continue offese alla libertà del lavoro che a Udine vengono impunemente commesse.

Tante parole e altrettante calunnie. Se chi le scrisse fosse persona in buona fede, fosse persona ammò e con la quale si potesse ragionare — le si potrebbe domandare quando e dove i cattolici — come i socialisti — sparsero la loro parola contro le classi dirigenti; le si potrebbe domandare se conosce le due persone contro le quali lancia quelle atroci calunnie; le si potrebbe domandare se un pennaiuolo moderato di provincia, abbia vedute più larghe d'un Macola, d'un Scarfoglio ecc. i quali invocano protezione e appoggio all'azione cattolica, unico antidoto al dilagare del socialismo; le si potrebbe domandare... Oh, ma non ne vale la pena...

Per la piazza del Patriarcato.

Vogliamo qui riportare quanto scrive l'egregio direttore della Patria del Friuli a proposito della proposta della Giunta per cambiare il nome della piazza del Patriarcato in quello di Felice Cavallotti.

«Già nell'articolo di venerdì lasciammo intravedere quali saranno i punti controversi per intrusione della Politica in argomento amministrativo. Se non che, riguardo una proposta crediamo opportuno anticipar noi l'obiezione che per certo si udirà nell'adunanza di domani. Essa è la proposta di mutar il nome della Piazza Patriarcato in quello di Piazza Cavallotti. Assolutamente, questo mutamento non dovrebbe piacere a nessun udinese, cui stia a cuore il decoro della città nata e abbia sacre le patrie memorie. Piuttosto, diciamo noi, dacché il busto di Cavallotti sarà ornamento del giardino municipale, si potrebbe a esso Giardino mutare nome. Tutti sanno che fu soltanto un complimento al Ministro Bettino Ricasoli l'intitolarlo da lui quando il regno Governo nazionale, appena tra noi insediato, cedeva quel tratto di terreno ad uso pubblico. Manco male se ad esprimere il progresso democratico della nuova Italia, al Barone toscano moderato i Popolari di Palazzo Civico facessero succedere l'odierno idolo della Democrazia, Felice Cavallotti!

Ci ricordiamo un caso analogo accaduto nei primi mesi dell'indipendenza e della libertà in Friuli. A Palazzo sedeva una Giunta semplicemente liberale,

tra i cui membri c'era un letterato, l'avv. Putelli. Ebbene, volendosi mutare il nome delle piazze e vie della Città, al Putelli piacque di intitolare Via Manzoni quella che prima aveva nome Via Savorgnana. E chi scrive queste linee, rammenta l'indignazione ed il lamento che, incontratolo una sera, gli fece l'amico Conte Giuseppe Savorgnan di Osoppo, che giunse persino a dire: «chi è questo Manzoni di confronto ad un Savorgnan? Il fatto è che, poco dopo, la Giunta dovette cedere davanti alle giuste rimozioni d'un cittadino, il quale voleva serbata onoranza ai suoi grandi Avi e rispetto alle patrie memorie!».

Fedalto che scrive.

Sul Friuli di ieri trovai un articolo, nel quale si dimostra come i clericali sappiano «lavorare l'articolo», vale a dire — con buon rispetto parlando — approfittare delle circostanze per incassare quattrini. A questa strage il Friuli — sempre con buon rispetto parlando — giudica le feste pontificie.

Ed enumerando le circostanze, così scrive:

«E dopo l'anno santo, è venuto il giubileo sacerdotale; e quindi il giubileo dell'elezione; e adesso è la volta del giubileo dell'incoronazione!».

Ecco: quando Fedalto può mostrare una così profonda cognizione storica dei giubilei, non v'ha dubbio ch'egli ha diritto di parlare e magari di tornar a parlare sull'argomento.

La finale.

E' davvero lagrimosa. Fedalto ricorda che la prima volta fu nel 3 marzo 1878 che un Pontefice incoronato non comparve dalla loggia di S. Pietro a benedire il popolo stipato sulla piazza.

E ciò ricordato, esce in questo sospiro: «Questo particolare determinava 25 anni della lotta più trista; la lotta dei figli contro la madre. Oggi il Vaticano ne celebra festante il giubileo».

Lo sappiamo, dunque, gli italiani per bocca di Fedalto. La lotta dei... figli contro la madre cominciò, non dal 20 settembre 1870, ma dal 3 marzo 1878. E sappiamo ancora che non è la S. Sede madre della grandezza di Roma cristiana, ma che questa è madre della S. Sede!

Pel giubileo del S. Padre

Della solenne cerimonia ch'ebbe luogo ieri nella basilica Vaticana pel 24° anniversario della incoronazione di Leone XIII, descritta in succinto nel telegramma che riportammo ieri sera, diamo i seguenti particolari:

Immensa folla si riversava fin dal mattino verso S. Pietro. E' molto aumentato il servizio di P. S. La truppa è disposta sulla gran piazza, come sempre quando si tratta di cerimonie che attraggono tanta folla. I soci del Circolo di S. Pietro e gli svizzeri attendono al controllo dei biglietti dei numerosi invitati. Ai vari accessi delle tribune sono i camerieri di spada e cappa, la gendarmeria e la guardia palatina. Questa poi si trova schierata lungo lo steccato, nell'interno della basilica, per prestare gli onori militari. S. Pietro presenta nell'interno uno spettacolo imponente. La grande navata è divisa nel mezzo ed in tutta la sua lunghezza da un doppio steccato coperto di damasco rosso per il passaggio del corteo pontificio. Dalla Cappella del Sacramento a quella della Pietà scendono cortinaggi di damasco rosso e trine d'oro.

Dalla statua di S. Pietro si staccano gli speciali recinti, con sedie e banchi. Innanzi alla loggia detta della Coltre, fu eretto il palco per i cappellani cantori. Ai lati dell'abside sono le tribune distinte.

In Cornu Evangelii, a sinistra del trono, per i Sovrani e principi, per il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, per il corpo diplomatico, per la famiglia Pecci e per i camerieri di spada e cappa.

Nella tribuna dei Sovrani si notano la Duchessa di Trani e la Principessa di Sassonia-Weimar.

In Cornu Epistolae, a destra del trono, per i principi assistenti al soglio e per il patriziato e nobiltà romana.

Nel mezzo dell'abside sono allineate le bancate, ricoperte di stoffe policrome, per il sacro Collegio dei Cardinali, per gli Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio, per i Vescovi e Prelati di Curia e per il Capitolo vaticano.

Il trono papale sorge all'altare della Cattedra e si estende su tutta la larghezza dell'abside, elevandosi a circa venti metri d'altezza.

Il trono, a fondo d'argento con larghi bordi di velluto rosso e trine d'oro, a cui addossata la sedia papale, sormontata dal baldacchino, spicca sull'ampio e maestoso padiglione di damasco e velluto rosso con galloni d'oro; il padiglione è sorretto da coppie di angeli dorati, mentre dai lati si distendono fino ai pilastri, cortinaggi in damasco rosso.

Alle 10.25 un drappello della guardia nobile, preceduto dai trombettieri, si porta ai lati della Confessione, per prestare il servizio d'onore.

Nella tribuna diplomatica assistono anche le missioni straordinarie, venute per presentare al S. Padre le felicitazioni da parte dei rispettivi governi.

Tutto il corpo diplomatico indossa l'uniforme, con decorazioni.

Nella folla si notano parecchi senatori, deputati e personaggi addetti al Quirinale.

Alle 10.30 il Papa, in mozzetta e stola scendendo in portantina, entra nella Basilica, ricevuto dal Capitolo e dal Clero. Dopo l'adorazione al Santissimo, nella Cappella del Sacramento, il S. Padre si reca nella Cappella della Pietà, ove assume i paramenti pontificali. Il corteo comincia allora ad ordinarsi. Precedono i capi degli Ordini religiosi, i bussolanti, i camerieri segreti e i cappellani; viene poi la Croce astata ed un cameriere segreto, recante il triregno. Seguono i cardinali Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, Mocenni, Agliardi, Ledochowski, Langenieux, Masella, Rampolla, Richard, di Pietro, Sattoli, Gatti, Ferrata, Cretoni, Casali, Cassetta, Samminiatelli, Mathieu, Respighi, Gennari, Beschi, Macchi, Steinhilber, Sesna, Pierotti, Della Volpe, Vives, Tripepi e Cavagnis. Precedono la sedia papale, le guardie nobili, il principe Colonna, assistente al soglio ed il principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio. Fiancheggiando la sedia i comandanti della Guardia Nobile, della guardia Palatina e della Svizzera con gli ufficiali e i quattro sotto ufficiali, armati degli spadoni serpentinati, in rappresentanza dei quattro Cantoni svizzeri cattolici, nonché gli appartenenti al collegio dei mazzieri pontifici.

Alle dieci e tre quarti il S. Padre, con l'ammanto papale e il triregno, sulla sedia gestatoria, fiancheggiato dai flabelli, appare nel fondo della Basilica. Un'entusiastica salva di applausi si leva dalla moltitudine e le grida di viva il Papa echeggiano sotto le ampie volte. Al crescente grido di acclamazione, cui si unisce l'agitare dei fazzoletti e dei cappelli, Leone XIII è vivamente commosso e benedice la moltitudine dei fedeli. Più volte sorridendo si leva sulla sedia gestatoria, e gli applausi si fanno allora più incensanti. Il corteo lentamente si avvia all'altare della Confessione. Seguono il S. Padre, l'anticamera pontificia, mons. Cagiano, maggiordomo, mons. Bielei, maestro di Camera, mons. Pifferi, sagrista, il marchese Serlupi, cavallerizzo maggiore, il conte Soderini, latore della Rosa d'oro, i camerieri segreti partecipanti, il comm. Lapponi, e altri della Corte e Consiglieri pontifici. Gli ufficiali della Guardia Nobile, della Guardia Palatina, della Svizzera e della Gendarmeria Pontificia, completano il gruppo papale. Indi il cardinale Vannutelli, vescovo di Frascati, celebra la Messa; indi il Pontefice. Leone XIII si ritirò poscia negli appartamenti fra nuove acclamazioni. Il suo stato è meraviglioso data la tardissima età.

Gli inviati dalle potenze pel giubileo del Papa.

Ecco i nomi dei rappresentanti speciali inviati al Papa in occasione del suo Giubileo Pontificale:

Francia: signor Nisard, ambasciatore straordinario — Germania: barone Walter di Lac, ambasciatore straordinario, maggiore di Hausmann, principe di Salm-Salm — Baviera: principe di Oettingen, barone di Riederer, conte Pöck, barone di Wuertzburg — Austria: conte de Merod Waterloo, inviato straordinario, conte Chastel Andolat, conte di Ursel — Inghilterra: conte di Doenhagh, inviato straordinario, signor Cocks, signor Eilding, signor Pereira — Sassonia: barone di Friesen, inviato straordinario, barone di Schamburg — Russia: signor Goubastov, inviato straordinario — Montenegro: conte Luigi Vainovich, l'arcivescovo di Antivari — Olanda: signor du Moussau — Perù: signor De Gayeneche, inviato straordinario.

La Spagna, il Portogallo, Argentina, Brasile, Costarica hanno incaricato gli ambasciatori e ministri ordinari.

Giudizi di giornali.

Londra, 3. — Il Daily Telegraph pubblica un articolo in elogio del Papa in occasione del giubileo. Dice che Leone XIII, esercitando la più pacifica e più simpatica influenza sulle anime, restaurando l'intellettuale spirituale e il sacro carattere del papato dimostrò ai suoi successori i mezzi per cui questo può meglio perpetuare il suo impero sui cuori degli umili.

Il Daily News esprime felicitazioni a Leone, che durante tutto il suo lungo pontificato si mostrò singolarmente saggio e cristiano.

A Vienna.

Vienna, 3. — In occasione del giubileo del Papa il Nunzio tenne nel pomeriggio un solenne ricevimento a cui intervennero gli arciduchi Francesco Ferdinando, Ottone, Ranieri, parecchie arciduchesse, un rappresentante dell'imperatore, Guinchowski, De Koerber e gli altri ministri, l'ambasciatore di Francia, come rappresentante del corpo diplomatico e alti funzionari civili e militari.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Tra la Polonia e l'Italia

In che infelicitissimi tempi viviamo! Tutte le atrocità si mettono in mostra, tutte le mostruosità si legalizzano, tutte le infamie adesso vengono autorizzate. Una volta i delitti ufficiali e le pubbliche ingiustizie facevano sorgere le solenni generali proteste ed i delinquenti tremavano sotto la sfera dell'universale riprovazione. Ora, ahimè! si potrebbe anche sgozzare la metà del genere umano, senza che l'altra metà punto se ne inquieti. Il diabolico principio del non intervento, come lascia andar impunito anche le più flagranti violazioni del diritto sacro delle genti nell'ordine politico degli Stati, così ha pure ormai tutto inaridito il sentimento della carità nei singoli individui gli uni verso gli altri. Opportunismo, tornaconto, lussuria: ecco i tre tiranni che agghiacciano i cuori, legano le braccia, chiudono le labbra e ne impediscono ogni generosa e vindice reclamazione.

Udiste la protesta delle madri polacche contro gli attentati all'anima dei loro figli nelle scuole delle città e dei villaggi annessi alla Prussia? Quei bimbi non sanno e non vogliono pregar Dio che in lingua polacca; e quei maestri, accendendosi di rabbia, li percuotono, li battono ancora adesso fino a lasciar loro l'impronta delle più orride ammaccature. Quei piccoli martiri pregano nelle classi, ed al di fuori i congiunti e gli amici si addunano fremendo ad udire i gemiti, i lai e le acutissime strida. La persecuzione tedesca soprattutto infierisce a Wyzeinia, e le madri che protestano, oggi ancora si condannano per anni all'esilio, alla deportazione ed alle carceri. Le famiglie in gran numero vanno prive delle spose e delle madri, i fanciulli vivono nell'abbandono, i vecchi senza più alcuna cura e pietosa assistenza. E l'Europa, che pur diceva incivilita, vi assiste con fredda calma ed una glaciale indifferenza, senza che odasi mai una voce potente a intimare l'alto là a si barbari oppressori.

Da quando s'inventò la massonica teorica del non intervento per giungere alla spogliazione del Sommo Pontefice ed a tante ingiurie e sevizie contro di lui, niuna innocenza e giustizia non fu più rispettata; la Spagna videsi perdute e Cuba e le Filippine; il Sud-Africa si vide massacrato dall'inglese ingordigia, l'Armenia dalla turca ferocia, la Polonia vessata vieppiù mentre l'Italia sta adesso come su d'un immenso cratere vulcanico che minaccia d'ingoiarla da un istante all'altro.

E in Italia, in Inghilterra, in Prussia tanto alto proclamasi attualmente la libertà di coscienza, l'eguaglianza fraterna tra i popoli vari che formano lo Stato e il fedele amore alla patria comune! Quanta impostura ed ipocrisia! Proprio al momento leggo in un reputato diario: «Una bambina ebbe letteralmente lacerata la bocca dalla dita del maestro, che voleva forzarla alla recita della preghiera in tedesco...» O piccola figlia della Polonia, io ti saluto come la vittima dell'anticattolica tirannia! Eroina inconsapevole, tu sei più grande di tutti gli uomini intelligenti di quella follemente orgogliosa età moderna per sublimi che siano o pensino di essere! Possano anche in Italia e dovunque le nuove generazioni imitarci nell'amore alla religione ed alla patria che la vede nascere e cattoliche e cristiane!

Mi risovvengono le pagine infiammate dei difensori della nazione martire: quelle specialmente di Pio IX e Montelembert. Ma ai di nostri tali apostoliche e patriottiche invettive sembrano già venirsene a noi da ben lontano, da un mondo già sepolto, da una terra scomparsa per sempre. Imperocché, e chi parla adesso di diritti violati, di cristiane proteste, di repressioni dovose di tante brutali tirannidi, prepotenze ed assassini d'innocenti? Altro non si scorge che un contegno passivo, ispirato dalla paura o dall'egoismo e da una male intesa parvenza, che si nascondono sotto e dietro un'imbelle preghiera, che veramente non è, e non può essere preghiera. Poiché questa elevazione delle mente a Dio sol merita il bel nome di preghiera, allorché è il frutto d'una fiamma interiore che ci porta ad uscire di noi stessi ed a sacrificar anche la nostra sicurezza e la vita medesima al vedere in pericolo le anime dei nostri fratelli.

Quanto sono essi nemici i moderni cristiani! Voglia Iddio, per l'intercessione dei grandi martiri della primitiva Chiesa, darci la forza di essere a Lui fedeli nelle terribili prove, che da un momento all'altro ci attendono in un'età si dichiaratamente avversaria della divina sua religione e di tutti i suoi fedeli seguaci.

Alcuni mi diranno allarmista. Ma io prego il Crociato di non sopprimere questo grido, pur lasciando ad altri piena libertà di dimostrarlo, se il possono, a fil di logica e con sodezza d'innocenti argomenti, affatto supervacaneo, fuor di tempo e fuor di luogo.

ATTI DEL II GRUPPO dell'Opera dei Congressi

La importanza grande e lo sviluppo ognor crescente delle opere e delle istituzioni sociali cristiane, le quali, per disposizione del Sommo Pontefice, mettono capo al II Gruppo dell'Opera dei Congressi, hanno indotta la Presidenza del Gruppo stesso a dare un nuovo assetto al proprio Ufficio, per mettersi in grado di rispondere alle quotidiane esigenze.

Perciò la Presidenza ha preposto alla direzione interna del proprio Ufficio il chiarissimo Ragioniere Francesco Galbiati, persona nota e simpatica ai cattolici d'Italia e assai benemerita dell'Opera dei Congressi. Il Galbiati ne ha preso possesso oggi stesso.

Finché il II Gruppo, in conformità al Programma (n. 12) di azione popolare cristiana o democratico-cristiana, assegnatogli dal S. Padre con le recenti Istruzioni, non avrà provveduto alla fondazione del nuovo, proprio organo ufficiale, i suoi Atti d'interesse generale saranno pubblicati nel giornale cattolico quotidiano *"l'Eco di Bergamo"*, e, di volta in volta, comunicati anche a tutti gli altri giornali cattolici quotidiani d'Italia.

Nei casi e nei bisogni particolari, le associazioni d'indole popolare cristiana o democratico-cristiana, possono rivolgersi direttamente alla Presidenza del II Gruppo in Bergamo, specialmente quelle di carattere economico, aventi la personalità giuridica, le quali, in questi momenti, potrebbero aver bisogno di chiarimenti e di aiuti.

Ai numerosi Circoli democratici cristiani, che ogni giorno, facendo atto di doveroso ossequio alle recenti Istruzioni pontificie, mandano al II Gruppo la loro piena, leale adesione, ripetiamo l'avvertimento dato il 22 febbraio p. p. che ci mandino i loro Statuti approvati dai rispettivi Ordinari diocesani e firmati dalle singole Presidenze. E' inoltre necessario che essi pongano la massima cura di armonizzare la propria azione coi Comitati locali dell'Opera, diocesani o parrocchiali.

Il movimento di organizzazione corporativa dei lavoratori, in conformità alle sapienti direzioni date dagli ultimi Congressi cattolici di Roma e di Taranto, va dilatandosi rapidamente e sempre più intensificando la sua azione di tutela e di difesa dei deboli, secondo giustizia e nell'orbita della legge, recando, in tal guisa, un prezioso contributo all'armonia delle classi e alla pacificazione sociale, sulla base dei principi cristiani.

Dalle Unioni o Leghe locali, in parecchie diocesi e provincie, si è passati lo devolvemento alla costituzione di Unioni o Federazioni diocesane e provinciali. E' bene che di tutto questo movimento nuovo, a vantaggio precipuo del proletariato cristiano, venga sollecitamente

informata la Presidenza del II Gruppo, perché alla preparazione dello Statuto della Federazione nazionale delle Unioni o Leghe professionali, nessun prezioso elemento abbia a mancare.

Il testo ufficiale delle deliberazioni dei tre convegni nazionali testè convocati dal Gruppo a Vicenza, a Milano e a Parma, nell'interesse delle Società di Mutuo soccorso, delle Unioni professionali e delle Cooperative, è stato spedito a tutti i sodalizi che hanno partecipato o aderito ai convegni stessi, nella fiducia che ne sapranno trarre il maggior profitto. Le deliberazioni stesse verranno spedite pure alle altre associazioni nostre, che ne faranno inchiesta.

Bergamo, 2 marzo 1902.

Il Presidente
C. St. Medolago Albani
Il Segretario
N. Rizzara.

I FERROVIERI

Sulla via della conciliazione.

Roma, 3. — Al Ministro dei lavori pubblici si sono riuniti questa mattina, i tecnici rappresentanti lo Stato, le Società e i ferrovieri per il coordinamento delle deliberazioni ieri concordate sul nuovo organico. Sorte, in questo lavoro, alcune difficoltà si è dovuto rinviare il seguito dell'assemblea al pomeriggio. Presente l'intera commissione, la seduta pomeridiana è durata fino alle 7 pm. L'organico venne definitivamente concordato. Quindi si discusse la questione delle competenze accessorie (economie, chilometraggio, trasferimenti, pernottazione, ecc.) che non erano state contemplate dalla società. Domani mattina si continuerà quest'esame; si passerà poi alla questione degli operai delle officine e dei depositi e dei turni; infine si tratterà la questione della regolarizzazione, con l'intervento di Zanardelli, dalla cui mente giuridica si attende la conciliazione di ogni eventuale dissenso.

Nell'America Centrale

Nuove insurrezioni.

Londra, 3. — Nella Colombia e nella Venezuela avvennero nuove insurrezioni. Presso Laffas, i colombiani, guidati dal dottor Gardias, vennero sconfitti con gravi perdite.

Cronaca del maltempo

IN AMERICA

Danni enormi - 23 morti.

New York, 3. — Continuano a giungere notizie gravi sui danni delle inondazioni. Centinaia di famiglie furono costrette ad abbandonare le abitazioni. La circolazione dei treni è disorganizzata.

Le località più danneggiate sono Albany e Patterson. I danni si valutano a parecchi milioni di dollari. I morti sono ventitre.

NELLA SPAGNA.

Conseguenze delle inondazioni.

Arances, 3. — In seguito alle inondazioni, parecchie famiglie di operai sono circondate dalle acque. Le autorità inviarono loro soccorsi.

Valladolid, 3. — Alcuni fiumi della provincia strariparono; le coltivazioni sono distrutte; i danni sono considerevoli.

Notizie estere

290 passeggeri periti in un naufragio

Saigon (Asia orientale), 3. — Una nave, che portava 300 passeggeri, affondò. Solo 10 passeggeri si salvarono.

Le mistificazioni di un medium.

Berlino, 3. — Anna Rothe è la più celebre «medium» della Germania e fa-

di 180 mila lire da dividersi fra i tre suddetti.

La Commissione, raccolte tutte le deposizioni avute, le ha — a suo tempo — trasmesse coi suoi apprezzamenti al Procuratore del re per gli ulteriori atti di sua competenza. Intanto la Convenzione colla Società dei tram fu annullata con Regio Decreto del p. settembre.

Sull'Acquedotto del Serino, opera importantissima per l'igiene di Napoli, parla pur a lungo la Commissione d'inchiesta e dimostra come il Comune non controllava per nulla l'opera della Società delle acque, quindi la mancata riunione di due sorgenti, la mancata esecuzione dei canali di scarico, gli ostacoli frapposti dalla Società all'uso dell'acqua per i pubblici servizi, per la canalizzazione suppletiva, i ritardi nella somministrazione dell'acqua ai cittadini, il rifiuto della Società ad esibire gli atti delle esecuzioni espropriazioni ecc. ecc. Vi era un disordine permanente nella contabilità della società e confusione nelle attribuzioni delle spese. Ne vennero liti lunghe e costose, e nuove convenzioni colla Società, alla quale il Municipio bonariamente anticipò per opere speciali 12 milioni, credito che ove non si verificasse nei prodotti dell'acquedotto uno straordinario sviluppo, stenterebbe molto a tornare nelle casse municipali.

Molte furono le illegalità accadute anche per questa convenzione, cosicché la Commissione d'inchiesta fu costretta a chiederne l'annullamento al Governo, ciò che fu fatto con Regio Decreto del p. settembre.

ceva molti esercizi davanti a numerosi pubblici, facendo scendere dall'aria, portati dagli spiriti, dei fiori e delle frutta.

L'altra sera, a Berlino, un commissario di polizia, volendo che la mistificazione cessasse, irruppe nella sala degli esercizi, perquisì la donna, e nel busto trovò moltissimi narcisi e otto aranci.

La Rhote e il suo impresario Jantisch, suo marito e sua figlia vennero tradotti in carcere.

Arrestati per insulti alla polizia.

Trieste, 3. — Oggi furono eseguiti vari arresti per insulti a pattuglie di polizia.

Due fuochisti vennero arrestati perché scagliarono delle bottiglie sopra un picchetto di polizia.

Lo stato di Waldeck-Rousseau.

Parigi, 3. — La radiografia eseguita alla spalla di Waldeck-Rousseau, ha dimostrato che lo scheletro non è stato in alcun modo offeso. Siccome le ferite della testa e dell'orecchio sono in via di guarigione, così si crede che fra un paio di giorni il presidente del Consiglio ritornerà al ministero e fra una settimana prenderà di nuovo parte ai lavori della Camera.

Notizie italiane

Il principe Mirko.

San Remo, 3. — Questa mane a San Remo è giunto il principe Mirko del Montenegro.

La salute della duchessa di Genova.

Torino, 4. — La salute della duchessa Elisabetta di Genova si presenta meno buona e vi ha un aumento della febbre per la diffusione maggiore del processo bronco-polmonare.

L'arresto di un dalmata.

Roma, 3. — Venne arrestato per ricatto, in seguito a mandato di cattura, il noto dalmata Pierotich che ha partecipato rumorosamente alla questione di San Gerolamo. Il mandato di cattura è del Tribunale di Zara.

Citazione ad operai di una camera di lavoro.

Roma, 3. — Il Prefetto ha citato per il 10 corrente gli operai della Camera del Lavoro che distribuivano, il 26 febbraio, un manifesto che stigmatizzava la militarizzazione dei ferrovieri, imputati di non aver domandato il permesso alla Pubblica Sicurezza.

Fuggitiva con quarantamila lire rubate.

Taggia, 3. — La signora Giovanna Anfosso, direttrice dell'ufficio postale, è fuggita asportando la cassa con quarantamila lire.

Contessa derubata.

Terni, 3. — La contessa Ida Tanfani venne derubata a domicilio di oltre cento mila lire.

DALLA PROVINCIA

Carlino

27 febbraio.

Visita Pastorale.

Dovrei scrivere in modo di dare una relazione brillante dei festeggiamenti, che erano stati preparati a Carlino in omaggio a mons. Arcivescovo; ma il tempo perverso, che tolse il bello esteriore della solennità, tarpò necessariamente le ali al mio pensiero.

L'addobbo del paese, accuratamente eseguito con archi trionfali a disegno regolare in varie forme e forniti d'iscrizioni relative alla circostanza, nulla lasciava a desiderare. La facciata della chiesa prospiciente la piazza, era splendidamente adorna di lavori decorativi in legno dorato, di trasparenti con ornati e scritte per illuminazione e di tre grandi epigrafi poste in cornici a trapezio e bronzate, riguardanti la visita, l'inaugurazione dell'organo, del pulpito e contro-pulpito, presentava un colpo d'occhio magnifico. Intervenne la musica di Ri-

Notisi che riguardo alle nomine ai posti per controllori del consumo delle acque non si seguì altro criterio che l'intendimento di beneficiare alcuni spostati, amici di Summonte e Compagnia senza badare né ai precedenti, né alla età. Parecchi dei concorrenti mostravano dei titoli fittizi e passarono per l'appoggio di Summonte e Casale; un certo Placella aveva appena 12 ANNI, eppure fu nominato! e Summonte depose: *Lo conosco per un giovane molto svelto e figlio di un patriota*. Questi i titoli del Placella.

Sull'Illuminazione pubblica trovò pur molte illegalità la Commissione d'inchiesta. I patiti erano oltremodo onerosi al Comune, il monopolio sfacciato; difetto di garanzia, mancanza di testo contrattuale unico dopo aver fatto quattro distinte convenzioni colle Ditte assuntorie.

Anche qui non mancarono gli indizi certi di corruzioni avvenute, indizi desunti nientemeno che dagli stessi registri delle Società d'illuminazione. Infatti nei due anni precedenti le trattative risultano prelevate lire 65,100. Nei 4 anni dal 1897 al 1900 le somme prelevate ammontano all'ingente cifra di L. 569.435.15, così ripartite: nel 1897 epoca in cui si intavolarono le trattative L. 11900; nel 1898 epoca in cui il Consiglio comunale discusse ed approvò il primo schema di convenzione, poi respinto dal Prefetto L. 250.137; nel 1899, epoca in cui si ripresero le trattative e si approvò la nuova convenzione lire 136.177.50; nel 1900 epoca in cui si addivenne alla stipula del contratto lire 64.021.15.

Sul totale delle L. 569.435.15 ben lire

vignano, la quale colle sue suonate ben eseguite divertì molto ad onta del contempo malinconico di una giornata oscura e piovosa; ma l'illuminazione fantastica straordinariamente preparata non poté aver luogo.

La parte principale però della tanto solennità nell'interno della chiesa riuscì nel modo migliore.

La predicazione dei tre giorni antecedenti alla visita fu sostenuta con quel fervore di spirito e competenza di vero oratore, di cui apparisce si ben fornito il caro e distinto giovane sac. D. Antonio Vidali, il quale ha conseguito il bel successo di numerose e devote Comunioni e di festose e cordiali dimostrazioni, che il popolo ha prodigate all'angelo della Diocesi.

A rendere più vistosa e attraente la circostanza s'aggiunse l'inaugurazione dell'organo liturgico fabbricato dal signor Zanin Beniamino e collaudato dal M. R. D. Ubaldo Placerani. S. Ecc.za stando in coro lo ha benedetto solennemente e poi venne toccato dalla mano maestra del bravo collaudatore, il quale ha fatto subito sentire nell'ambito armonico del tempio una corrente di suoni i più gustosi e delicati e seppa cavare gradatamente i principali effetti, che è capace di produrre lo strumento finemente lavorato.

Un passo ardito, ma riuscitissimo i signori Fratelli Filippini han fatto ancora nell'arte per questa circostanza in favore della chiesa Carlinese. Essi hanno presentato un pulpito e contro-pulpito, che appena visti attirarono l'attenzione e le meraviglie del pubblico. E' questo a mio avviso il più bel elogio per gli artisti, tanto più se si consideri, che i lavori non sono in bianco e oro come si usa, ma a varie tinte piuttosto oscure, molto ben studiate e frammezzate alle dorature. Vi hanno l'impronta del carattere medioevale e per lasciare libera la navata della chiesa, che deve decorarsi, e avere la posizione la più adatta per l'espansione della voce dal pulpito, furono collocati vicino al coro, col quale armonizzano perfettamente per serietà e brillantezza. Trovansi l'uno di fronte all'altro ad occupare il vano, che in quel punto occorre riempire e coll'addattamento e la bellezza estetica, che offrono a fianco del Presbiterio par che devino ad esso un omogeneo ingrandimento. Si rassomigliano in tutto fra loro per la proporzione e precisione delle linee, solamente al contro-pulpito fu ommesso nella parte inferiore una specie di attico per tenerlo più basso e farlo servire di base alla statua di S. Luigi Gonzaga, che si ammira sopra un ginocchio, ispirato nella contemplazione del Crocifisso presentato da un angelo. Gli specchietti della base sono adorni di tre alti rilievi rappresentanti l'adorazione di S. Luigi d'innanzi al S. Sacramento, la sua prima Comunione e l'ultima ossia il Viatico. I pilastri tra mezzo portano quattro piccole statue raffiguranti l'innocenza, la purezza, l'umiltà e la devozione. Sul padiglione a formar parte del cimiero vi è un angelo colla scritta: *Angelicum juvenem invitaminis*, e sotto la base, l'imposta della porta è contrassegnata col passo scritturale: *Beati mundo corde*.

Nel complesso l'opera presenta l'aspetto di grande ricchezza artistica colle cornici e decorazioni dorate e le statuine, alti rilievi, e la statua di S. Luigi dipinti e bronzati; quindi ha la forma spiccata di un vero monumento.

Il pulpito di fronte, che è lavoro squisito di eguale merito, si offre a prima vista anche più splendido in grazia dell'attico, il quale colle sue colonnine a chiocciola snelle e dorate figura come trapezio, e sulla parte davanti fra due pellicani emerge un medaglione segnato di croce portante la scritta: *Jesus C. Deus Homo, vivit etc.* Subito al disotto vi è lo specchietto coll'alto rilievo rappresentante la sacra Famiglia e negli altri due è riprodotta lo sposamento di Maria V. e il trasporto di S. Giuseppe. I soggetti delle statuine dei pilastri sono Mosè, Salomone, S. Pietro e S. Paolo, l'angelo del bal-

464.685.15 non risultano per nulla giustificati dagli atti e documenti sequestrati.

E veniamo all'Economato municipale. Questo non ha mai avuto, a detta della Commissione, un vero e proprio inventario dei mobili di proprietà del Comune! Nessun registro contabile! Niente timbro, e, scusate se è poco.

Le amministrazioni che ressero il Comune in questi ultimi anni, leggesi nell'inchiesta, sono state anche per questa parte più delle altre noncuranti degli interessi municipali ed inosservanti delle più essenziali prescrizioni di legge; giacché oltre alla inespecificabile entità ed al numero delle spese di cui l'economato fu incaricato, contrariamente alle più essenziali disposizioni dello speciale regolamento di questo servizio, esse furono fatte sempre in aperta violazione di ogni prescrizione legale e di ogni norma di regolare gestione amministrativa e contabile.

Si travisano addirittura le funzioni dell'Economato, sottraendolo ad ogni sindacato nelle spese. Sull'esecuzione delle opere e delle spese all'Economato affidate, e dopo eseguite, si lasciava al suo beneplacito non solo il modo ed il tempo del pagamento, ma bene spesso anche l'opportunità di presentarlo.

Quindi il R. Commissario trovò contabilità incompleta, giacenti da anni e che l'Economato non si curava di ultimare, ebbe a rilevare che di parecchie ingenti anticipazioni, fatte da lunghi anni allo stesso Economato, non era mai stato chiesto alcun rendiconto, e che invitato a produrlo, per alcune egli vi si prestò e per altro non volle o non poté farlo! Per tal modo sopra L. 2.167.981.98 che

dacchino formante parte del cimiero porta la scritta: *Docete omnes gentes*, e sullo stipite della porta sotto la bigoncia del pulpito si legge: *Beati qui audierunt verbum Dei*.

Con questa breve descrizione s'è voluto dare almeno un cenno di tali nuovi lavori, che trionfano artisticamente nella chiesa di Carlino, onorano i signori Fratelli Filippini, che li hanno eseguiti e meritano di essere veduti ed ammirati.

F-autore.

Tricesimo

3 marzo.

Socialisti anarcoidi e fautori di disordini.

Ieri arrivarono qui alcuni buontemponi di Feletto di quei che hanno abboccato al nuovo verbo *ristoratore della civiltà* ed appena arrivati assunsero tosto l'aria di provocatori. Con più sfacciataggine ciò fecero nell'osteria Boschetti, dove si mischiarono fra i molti avventori che erano qui convenuti nel mercato per far i loro affari. Ad un certo punto vi furono grida ed evviva tutt'altro che calme e perché forse qualcuno fece osservare che potevano cessare passarono essi a vie di fatto. Volarono in un attimo bicchieri e bottiglie e rimasero vittime quei pacifici che fino allora avevano dovuto sopportare quegli increanti e rimase pur ferito un de' proprietari, Domenico Boschetti. Avvisato corse sul posto il brigadiere coi quattro carabinieri; si unì agli stessi il brigadiere di Tarcento che era qui per caso. Vi volle dell'energia per ridurre a posto quei forsennati, ma finalmente 5 vennero arrestati; sono essi quattro di Feletto ed uno da Treppo Grande. E' giacché ho potuto avere i nomi ve li mando; Feruglio Ugo di Gio. Battista d'anni 23 e suo fratello Antonio d'anni 25 muratori da Feletto Umberto, Sileni Luigi di Ernesto d'anni 31 e Zilli Giovanni di Domenico d'anni 22 pure di Feletto ed Antonio De Luca fu Angelo d'anni 31 da Treppo Grande, (Tarcento).

I feriti sono oltre la ventina, il danno arrecato all'esercizio è rilevante.

Gli arrestati vennero condotti ancora stassera alle carceri mandamentali di Tarcento. Una folla di gente attorniolò la carrozza che li trasportava e li colmò di ogni sorta di improprietà.

Il paese è impressionatissimo; tutti deplorano il fatto che pochi facinorosi abbiano voluto con tanta cattiveria ricompensare la tradizionale ospitalità del nostro Tricesimo. Per conto mio deploro che Feletto acquisti in tal modo una ben triste nomea ed ancora indirizzo una nota di biasimo a quei che per boria di popolarità prepararono a Feletto un campo per il socialismo a tutto danno del povero.

Sibemol.

Canale di Raccolana

2 marzo

Sole e festa Operaia Cattolica.

Il sole è finalmente ritornato in mezzo a noi. Scomparsa verso gli ultimi dello scorso ottobre, e nascostosi dietro i monti che ci separano dal Canale di Resia, dopo 4 mesi di assenza, il dì 24 febbraio sfiorò finalmente la punta del campanile. Sia il ben arrivato; ma trova molto lavoro, non fosse altro a sguagliare tanta neve caduta durante l'inverno.

Domenica 2 marzo cadde la festa della Società Op. Catt. di M. S., festa geniale quanto si può dire e riuscitissima. Sebbene si temesse dell'esito per il tempo bestiale del giorno innanzi, che pareva indignato a cospirare accché l'effetto della festa andasse deserto, pure il giorno dopo si calmò, spaventato quasi di tappare il santo ideale e la nobile spinta d'azione di questi buoni cattolici. Ciò che fra l'altro rese più solenne la festa fu l'intervento del nostro novello Plevano, che gentilmente si degnò onorarla della sua presenza. Il corteo composto di quasi tutti i soci, verso le 10 1/2 parti dalla Canonica, preceduto dalla bandiera, per recarsi ad assistere la santa messa. Il Rev. Plevano disse belle e toccanti parole di simpatia per la Società, incoraggiando gli operai a seguire l'esempio di G. C. operaio nella casetta di Nazaret,

L'Economato ricevette in anticipazioni nell'ultimo decennio, alla Commissione di inchiesta non fornì documentato rendiconto, che per l'ammontare di lire 1.735.238 rimanendogli così da giustificare numerose anticipazioni per lire 438.535.76, cui si aggiungevano lire 45.593.86, rappresentante somme spese in meno di alcune anticipazioni ricevute per singoli incarichi, e che avrebbero dovuto da lungo tempo essere riversate alla Cassa comunale. E qui si citano numerosi fatti in proposito. Si affidavano poi indebitamente all'Economato lavori che assumeva in appalto per suo conto lucrando somme vistose.

Ogni volta che si preventivava una somma, la si eccedeva sempre e di molto. Per un banchetto di 700 coperti in occasione del Congresso della stampa nel giugno 1899 si osò far pagare L. 13.703 in addobbi, gratificazioni ecc. L. 12.823.03; in una serata di gala al San Carlo lire 4000 ecc. Si disse poi che una parte dei vini di lusso di quel banchetto andò a finire in casa di qualcuno degli amministratori comunali. Cosa da non stupirsi affatto!

In un decennio si ebbe il coraggio di spendere in lavori di decorazione e di lusso del palazzo municipale di S. Giacomo la ingente somma di L. 174.098.19!! Nell'anno 1898 per es., anno in cui mancò il pane a molta parte della popolazione napoletana, per cui dovettero spendere dal Comune in acquisto di pane e spese accessorie L. 92.093.34 i lavori di addobbo al palazzo Municipale costarono nientemeno che L. 42.421.48!! Questo si dice amministrare... da briganti. Non è vero, o lettori?

(Continua).

di quel benefattore del popolo che ristorò la Società caduta nell'abbandono, e la sollevò dall'oppressione dei potenti. Infine invitò tutti a fuggire l'idra del socialismo, menzogna diabolica.

Alla Messa seguì il pranzo sociale che fu animatissimo, e intercalato da discorsi, poesie e brindisi, che, usciti dal cuore dei soci, rivestivano un carattere di spontaneità, e insieme di santo entusiasmo. Dietro proposta del Rev. Pievano fu spedito un telegramma al Sommo Pontefice protestando attaccamento, e implorando l'apostolica benedizione sopra i soci e le loro famiglie. In fine fu discusso un ordine del giorno che riguardava il collocamento degli operai all'estero, dal quale si spera qualche frutto benefico.

Chiuso dichiarando che nel Canale non si hanno feste più simpatiche di quella che annualmente celebra la Società Op. Catt. di M. S.

Rivignano

Un socio.

3 marzo.

Pegli emigranti.

Avvisati questi, dalla parola franca, zelante del nostro Ven. Parroco, concorsero numerosi nei di passati a SS. Sacramento, ed oggi era una cosa veramente assai commovente il vedere il nostro tempio gremito di fedeli, gran parte emigranti, che assistevano devoti alla messa solenne che per essi veniva celebrata. Al Vangelo furono dette dal Rev. Parroco bellissime parole per eccitare gli emigranti al lavoro paziente condito col sale della religione, perché solo così avrebbero potuto essere di vantaggio e d'onore alla famiglia ed alla patria. Furono poi distribuiti dei libretti a tutti gli emigranti onde abbiano una norma di direzione e per mettersi in corrispondenza col segretario del popolo.

Un bravo di cuore lo dico io, al nostro zelantissimo Parroco che ha ideata ed improvvisata questa bella festiciuola per i nostri poveri operai, nei quali certamente rimarrà perenne memoria e sarà come una salvaguardia che li preserverà da tanti pericoli cui la loro anima sarà esposta, lungi dall'ombra del proprio campanile.

Un Parrocchiano.

San Daniele

3 marzo.

Un libro di più e una gamba di meno.

Le solite storie, gratificazioni ai bevitori. Venerdì notte, per citare un caso, partiva dall'osteria detta di Muzul G. B. Di Gregorio con due gambe se non salde almeno sane; ma a pochi passi dall'osteria inciampava e cadendo si rompeva la gamba meno salda. Nella mattina seguente fu portato all'ospedale ed assistito dal dott. Sachs, che per intanto diede al disgraziato 50 giorni di domicilio coatto in quella casa di salute.

Molto bene.

Era una vera indecenza ed una irrisoluzione all'autorità ed ai codici il vedere a tarda notte in luoghi pubblici e per le vie gruppi di giovanastri avvinazzati, disturbanti la quiete con chiassi e canti da strapazzo. Questi giorni il nuovo comandante di stazione dei rr. carabinieri, come si racconta, ha incominciato una ronda, ma per da buono, direbbe Zorutti; pescando a man salva gli impertinenti e regalando contravvenzioni a piacere.

Molto bene, dicono tutti, ed io aggiungo molto meglio se si crescerà la dose di rigore coi recidivi formanti la compagnia del mascazonaggio.

In Duomo

Impartisce la parola di Dio nei giorni di predica, tranne le domeniche, il Rev. Parroco del vostro Santuario delle Grazie, Mons. Dell'Oste. E' ascoltato da affollato uditorio che nell'oratore rileva le ottime qualità della chiarezza, del porgere nobile e della praticità degli argomenti.

Nelle sere delle prediche poi il Duomo, merco l'aumento dei lumi a petrolio, è decentemente illuminato. E non facciamo i lettori un punto di ammirazione se in un Sandaniele in Duomo si vede a petrolio, si sia oscurantisti abborriti dalla nuova luce elettrica. Ho udito che la fabbrica, che diede esempio di grosse spese per vari oggetti, ebbe molto a lungo pratiche per l'impianto della illuminazione in Duomo colla Società anonima, non volendo la quale accettare la proposta della spesa per consumo, la fabbrica dovette stare alla vecchia col petrolio.

AZIONE CATTOLICA

Udine, 1 marzo 1902.

Spettabile Società Confederata,

Nell'assemblea generale della Società Federate Cattoliche tenuta in Gemona il 9 febbraio 1902, fu deliberato ad unanimità la proposta a favore degli operai come segue:

1. Che il Consiglio di ogni singola società proceda tosto alla nomina d'un agente e d'un assistente per collocamento e recapito dei nostri operai.
2. L'agente possibilmente dovrà conoscere le ditte nostrane che sono assunte di lavori come pure la valentia degli operai nella rispettiva professione.
3. L'assistente sarà incaricato della corrispondenza o d'altre pratiche, diremo così burocratiche, le spese delle quali saranno a carico d'ogni singola società.
4. Nominati questi agenti ed assistenti, vengono tosto comunicati i loro nomi a codesta Ill.ma Presidenza, che poi fisserà un luogo ed un giorno per la riunione di tutti onde dar loro schiarimenti ed istruzioni sul rispettivo mandato.

«dato».

In seguito a questa deliberazione, l'assemblea stessa deliberò che ogni società mandi alla Federazione un elenco di tutti i soci operai e capimastri che potessero trovarsi nella società, o che dalla società stessa potessero venire raccomandati come onesti e morigerati anche se non fanno parte della società.

Ora questa Presidenza si pregia di comunicare a codesta società le prese disposizioni su descritte, e prega la stessa a dare a quelle esecuzioni, facendo pervenire l'elenco su accennato alla Federazione, che alla sua volta compilerà un elenco generale da spedire a ciascuna in particolare.

La corrispondenza, in seguito alla nomina del nuovo segretario sig. Cerneaz fatta dall'assemblea ad unanimità, si prega di dirigerla presso il consigliere sig. Zorzi Raimondo che s'incarica passarla alla Presidenza.

In pari tempo si prega compilare entro marzo e spedire il bilancio della società. Dalla prontezza di evasione della presente, sulla quale la Presidenza fa assegnamento, può dipendere in quest'anno ancora di mettere ad effetto il progetto di poter appoggiare i nostri operai all'estero, come venne caldamente raccomandato dall'assemblea.

Colla massima stima ho l'onore di segnarmi

Il Presidente

E. FERRARI.

Il Segretario

L. CERNEAZ.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 5 — s. Palmira v.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 5 — Latisana, Percotto.

Consiglio comunale.

Stasera alle 8 si tiene seduta del Consiglio comunale coll'ordine del giorno da noi riassunto.

Perini all'ergastolo.

Quel Perini da Artega, la cui strage sanguinosa ancora ha eco nell'amenio suo paese aveva inoltrato ricorso alla Cassazione contro la condanna dell'ergastolo. Ma tal ricorso venne respinto, per cui presto quel tipo bestiale passerà al suo destino, e per sette anni godrà il fresco della cella.

Baldoria in famiglia.

La Giunta comunale non sa come esprimere e far spiccare il suo carattere di partitante nella prossima inaugurazione del busto a Cavallotti. Credette adesso di concedere anche le antenne municipali, che verranno domenica poste ai lati del monumento.

L'andava cercando.

Ieri l'ex procaccia postale Liberale Fontana si aggirava attorno la posta ubriaco fradicio e minacciava a modo suo qualcuno del personale. Venne avvisato colle buone che desistesse, ma inutilmente. Ed a danno suo perché più tardi le guardie di città lo dichiararono in contravvenzione.

Ladriere.

In via Villalta 30, venne rubata biancheria posta ad asciugare in un pianerottolo. Il danno è di lire 50; gli autori sono ignoti.

Ed in via Jacopo Marinoni venivano portati via alcuni capi di biancheria pel valore di lire 8.

L'autorità di P. S. è sulle tracce dei mariuoli.

Associazione magistratale friulana.

Convocazione straordinaria dei Comizi distrettuali. — I soci sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica, 9 marzo p. v., alle ore 10 precise nel rispettivo Capoluogo di Sezione e nel solito locale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni eventuali del Presidente della Sezione;
2. Decidere se si debba o no convocare l'Assemblea Costituente (art. 15 dello Statuto) per discutere la proposta di modificazione allo Statuto, presentata dalla Sezione di Sacile od altre eventuali;
3. Nomina del Consigliere o dei Consiglieri provinciali (art. 20 b dello Statuto) in quelle Sezioni dove non fu ancora fatta o dove gli eletti optarono per altra carica sociale.
4. Eventuali proposte e deliberazioni relative.

Bollettino di borsa

Udine 4 marzo 1902.

RENDITA		
Italiana Parigi	Fr.	102.15
Italiana Italia		102.35
AZIONI		
Exterior 4 % oro	Fr.	77.97
Edison		887.—
Banca d'Italia		
CAMBIE E VALUTE		
Francia	chéque	102.57
Sterline		25.81
Marchi		126.10
Corone		107.40
Napoleoni		20.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi	Fr.	93.82
Cambio ufficiale	L.	102.61

BILANCIO ANNUALE della Cassa rurale di San Leonardo di Sammartendenchia.

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio I Anno 1901

PARTE I.

Movimento di Cassa durante il 1901.

INTROITI

Interessi sui prestiti attivi	L.	17.46
Accettazioni cambiarie passive		3100.—
Depositi passivi		20.—
Quote sociali		22.—
Latteria sociale		309.59
Fondo di riserva		48.72
Totale	L.	3517.77

USCITE

Prestiti attivi	L.	665.—
Interessi sulle accett. cambiarie passive e sui conti correnti passivi		61.95
Spese di ordin. amministraz.		96.66
Latteria sociale		2662.42
Totale	L.	3486.03
Numerario in cassa al 31 dicembre 1901		31.74
Somma	L.	3517.77

PARTE II.

Bilancio dell'esercizio 1901.

PROFITTI

Interessi maturati nel 1901 sui prestiti attivi	L.	3.13
Latteria sociale		309.59
Totale	L.	312.72

SPESA

Interessi maturati nel 1901 sulle accettazioni camb. passive e sui conti correnti passivi	L.	34.10
Spese d'ordin. amministraz.		96.66
Totale	L.	130.76
Utile netto dell'esercizio 1901		181.96
Somma	L.	312.72

PARTE III.

Situazione sociale al 31 dicembre 1901.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	31.74
Cambiali in portafoglio		665.—
Interessi passivi anticipati e non maturati		27.85
Fondi speciali (Latteria sociale)		2662.42
Totale	L.	3387.01
Utile netto dell'esercizio 1901		181.96
Somma	L.	3387.01

PASSIVO

Capitale versato (quote sociali)	L.	22.—
Fondo di riserva		48.72
Depositi vari		20.—
Accettazioni cambiarie		3100.—
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti		14.33
Totale	L.	3205.05
Utile netto dell'esercizio 1901		181.96
Somma	L.	3387.01

Sammartendenchia, 12 febbraio 1902.

Si dichiara che il presente Bilancio conforme a verità.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Beltrame Domenico — Bearzi Osvaldo —
Micoli Giovanni — Peveri Innocente.

Il sindaco

Dott. Federico Ballini.

Il ragioniere

Sac. Giovanni Bressan.

Visto e depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 22 febbraio 1902 ai N. 592 d'ord., 162 Società, vol. XX, sub. 102.

A. Durigatto, V. G.

Ultimi telegrammi

La duchessa Elisabetta aggravata.

Torino, 4. — Il bollettino della duchessa Elisabetta di Genova dice: La giornata meno buona con aumento di febbre per diffusione maggiore del processo bronco-polmonare. Cuore e polso sono soddisfacenti.

Stamane il movimento febbrile è diminuito; ancora vi è diffusione notevole del processo bronco-polmonare. Lo stato generale e la condizione del cuore è ora soddisfacente.

Libito vuol licito in sua legge.

Madrid, 4. — Alla Camera continua la discussione delle interpellanze sui fatti di Catalogna. Romero Robledo biasima l'attitudine del governatore civile capitano generale di Catalogna. Si felicitava cogli scioperanti per non avere cagionati tutti i disordini che potevansi temere. Il ministro dei lavori si meravigliava di tali felicitazioni e sostiene che i fatti di Barcellona furono gravissimi e si commisero delitti di ogni genere.

Forse una scusa per ostacolare

Londra, 4. — Alla Camera dei Lordi Londonderry rispondendo ad analoga interrogazione dice che non potrà concedere a Marconi il permesso di fare le sue esperienze nelle acque territoriali perché l'ammiraglio sta facendo attualmente degli esperimenti.

Coll'America

e sulla guerra del Transvaal.
Berlino, 4. — Al Reichstag si discute il bilancio degli esteri. Bulow dichiara che il viaggio del principe Enrico non è ispirato da verun scopo politico. La Germania desidera il mantenimento delle buone relazioni tradizionali della Germania col Nord-America.

Circa la guerra del Sud Africa rileva che nessuna potenza protestò contro la guerra stessa, né contro il modo con cui l'Inghilterra la conduce. La Germania ha nessun motivo per prendere una parte preponderante che non darebbe grandi utili.

La morte di Cecil Rhodes!

Londra, 4. — Qui circola con insistenza la voce essere morto Cecil Rhodes.

Forse la è una di quelle dicerie solite a spargersi quando il pubblico è eccitato e la sua curiosità passa allo stadio morboso. A ogni modo, Cecil Rhodes sarebbe il grande proprietario delle miniere sud-africane e il principale autore della guerra contro i boeri. Fu nel passato autunno in Italia; ora si era trasferito in Africa.

n. d. r.

La regina Margherita va a Torino.

Roma, 4. — La Regina Margherita è partita stamane per Torino, salutata alla stazione dai Sovrani.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in broccato Lire 15.
Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma dove trovarsi anche le Medaglie come munitive del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire .25 franco di porto.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Udine - ANGELO SCAINI - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

BENZINA di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

DEROSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj

per la cura dei gelsi infetti dalla

DIASPIJS PENTAGONA

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

FAUSTINO ISOLA

GEMONA (Ospedaletto)

Fabbrica di LAVORI IN CEMENTO

Piastrelle a pressione, sistema Germanico, Tegole in cemento (nuovo sistema). Tubi per acquedotti ecc.

Tiene in pronto lavori in cemento; si assume qualunque ordinazione che verrà eseguita con puntualità.

Deposito Cementi

PREZZI

da non temere veruna concorrenza

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

